

Aspetti psico-pedagogici del tutoraggio fra pari OSSERVAZIONE

Ufficio Scolastico Provinciale di MODENA

10 Ottobre 2016

Roberta Cardarello - Professore ordinario di Didattica e Pedagogia speciale UNIMORE

Programma della giornata

PARTE TEORICA

IL MODELLO ORGANIZZATIVO TUTORATO NEO ASSUNTI

La metodologia del TUTORAGGIO TRA PARI: funzioni e significato

L'OSSERVAZIONE DELL'INSEGNAMENTO ricerca e pratica

PROCEDURE PER IL MIGLIORAMENTO

TUTORAGGIO DEI NEO ASSUNTI : specificità, contesto CRITERI PROCEDURALI

TESTIMONIANZE E PRATICA

ESERCITAZIONE

Bell (2005, p. 3) definisce l'osservazione tra pari

defines peer observation of teaching as a: “

ATTIVITA' COLLABORATIVA IN CUI DEI PROFESSIONISTI SI ASSICURANO MUTUO SUPPORTO ATTRAVERSO

++ L'OSSERVAZIONE RECIPROCA ,

**SPIEGANDO E DISCUTENDO CIO' CHE è STATO
OSSERVATO

** CONFRONTANDO E CONDIVIDENDO IDEE A PROPOSITO
DELL'INSEGNAMENTO

Identità e funzioni dell' osservazione peer to peer

La metodologia della revisione tra pari (o paritetica) è **strumento per il miglioramento** del processo, come nella definizione di Bruce (1997): “**a collegial self-improvement process**” ,
ed in quella, operativa, dell'University of Queensland (2002):
“a way of getting and giving structured feedback to each other in order to improve teaching practices”

L'osservazione tra pari è uno strumento innovativo di formazione perché implica

- ☐ Contatto con la realtà professionale reale
- ☐ Di due professionisti che svolgono il medesimo lavoro
- ☐ Riflessione su quanto osservato da parte di due professionisti

Identità e funzioni **NELLA SCUOLA**

A CHE COSA SERVE IN GENERALE ?

- ☐ A VEDERE da vicino procedure didattiche e relazionali
- ☐ A insegnare a prestare **ATTENZIONE** ad aspetti multipli della professionalità
- ☐ A RIFLETTERE sulle pratiche professionali quotidiane
- ☐ A condividere un **LESSICO COMUNE** che facilita la comunicazione

- ☐ **NELLO SPECIFICO OSSERVAZIONE RECIPROCA DI DUE INSEGNANTI DURANTE IL LAVORO IN AULA. Con scambio e rotazione dei ruoli (osservato e osservatore)**

- ☐ rappresenta una novità, **UTILE NON SOLO PER I NEOASSUNTI**

OSSERVAZIONE: INDICAZIONI METODOLOGICHE PROVENIENTI DALLA RICERCA

OSSERVARE NON EQUIVALE A VEDERE: ma è un'azione intenzionata, focalizzata e preparata. Di CUI SI RACCOGLIE TRACCIA SCRITTA.

PIANIFICAZIONE

PIANIFICAZIONE : TEMPO, DURATA, LUOGO , RUOLO DELL'OSSERVATORE

FOCUS : ASPETTI, SEGMENTI, PRATICHE SU CUI PUNTARE SELETTIVAMENTE L'ATTENZIONE

STRUMENTI CON CUI RACCOGLIERE E MANTENERE INFORMAZIONE (dal resoconto aneddottico alle check list) [si vedano le due schede allegato a questa presentazione]

USO DELLE OSSERVAZIONI REGISTRATE : Descrizione sintetica, individuazione di elementi salienti e di interrogativi. DISCUSSIONE CON L'OSSERVATO (eventi critici, eventi non chiari, punti di forza, criticità....)

OSSERVAZIONE. il focus: alcune INDICAZIONI CONTENUTISTICHE PROVENIENTI dalla ricerca

SELEZIONE INEVITABILE :

ESEMPI DI AREE DI PROFESSIONALITA'

- ☐ **INTERAZIONE VERBALE E TONALITA'**
AUTORITARIA vs DEMOCRATICA (Flanders)
- ☐ **GESTIONE DELLA CLASSE : REGOLE, TRANSIZIONI,
MANTENIMENTO ATTENZIONE, USO DEL TEMPO..**
(Doyle)
- ☐ **COMUNICAZIONE : 'LA TRIPLETTA' Mehan (1979),
LA DISCUSSIONE (Pontecorvo)**

Il Focus: possibili aree di osservazione

Esempi di aree ritenute critiche (Bell & coll. 2006)

AIUTARE GLI ALLIEVI A CAPIRE IL CONTENUTO DI STUDIO

Helped students understand the material’;

PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DEGLI ALLIEVI ALLA LEZIONE

‘Student participation’;

ABILITA’ DI SPIEGAZIONE E AIUTI VISUALI

‘Presentation skills and visual aids’

STRUTTURAZIONE DEL LAVORO E ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

‘Structure and timing’

SELEZIONE DI SEGMENTI RICORRENTI ED ELEMENTI DI QUALITA' elenco di azioni **ESEMPIO N. 1 (Piedi 2015)**

☐ *segmenti*

**Adempimenti Burocratici ;
Spiegazione;
Interrogazione/Accertamento;
Discussione ;
Lavori Di Gruppo;
Esercitazione**

☐ elementi di **qualità** DA DECIDERE CONGIUNTAMENTE

SELEZIONE DI SEGMENTI RICORRENTI ED ELEMENTI DI QUALITA' elenco di azioni **ESEMPIO N. 2 (Senni 2015)**

☐ **SEGMENTI**

SPIEGAZIONE

INTERROGAZIONE

CORREZIONE DI UN COMPITO SCRITTO

CONVERSAZIONE- DISCUSSIONE

ATTIVITA' COOPERATIVA

GESTIONE UNITÀ DIDATTICA INTERDISCIPLINARE

.....

☐ elementi di **qualità** DA DECIDERE CONGIUNTAMENTE

Aree di azione didattica ed ESEMPI di fattori di qualità

Esempio n. 3 (Mappa Linee Guida USR-ER, 2015)

- Strategie didattiche (**strutturazione dell'insegnamento, interazione verbale, sostegno all'apprendimento, feedback, ecc.**);
- Gestione della classe (**gestione del tempo, gestione delle attività, organizzazione degli spazi, ecc.**);
- Sostegno personalizzato (**supporti, incoraggiamento, attenzione alle differenze, inclusione, BES, ecc.**);
- Contesto (**coinvolgimento degli allievi, rapporti interpersonali, uso della voce, gestualità, ecc.**);
- Utilizzo delle risorse didattiche (**tecnologie, libro di testo, LIM, altre risorse, ecc.**).

Esempio di mappa aperta riportata nelle *Linee guida USR E-R*:

n.b. I colori indicano *aree di azione didattica* e il grassetto corrispondenti *elementi (possibili) di qualità*

SELEZIONE DI SEGMENTI RICORRENTI ED ELEMENTI DI QUALITA'
aree di professionalità **ESEMPIO N. 4** (check list SSGC Invalsi, Poliandri *in press*)

QUATTRO **AREE DI PROFESSIONALITA'** DA OSSERVARE

STRATEGIE DIDATTICHE

GESTIONE DELLA CLASSE

SOSTEGNO GUIDA E SUPPORTO

CLIMA DI APPRENDIMENTO

Elementi di qualità della scheda SSGC n. 4 qualche *esempio*

STRATEGIE DIDATTICHE

A.

*Insegnamento
strutturato*

A1. L'**insegnante** spiega in modo strutturato

B.

Tecniche di interrogazione e discussione

B1. L'**insegnante** fa domande che incoraggiano il ragionamento

B2. L'**insegnante** dedica spazio alla discussione in classe

C.

Strategie per sostenere l'apprendimento

C1.a L'**insegnante** illustra il metodo o la procedura da usare

C1.b L'**insegnante** dà indicazioni agli studenti per fare da soli

INDICAZIONI SULLA PROCEDURA per il MIGLIORAMENTO

Ciclo di Deming o Deming Cycle (ciclo di PDCA - plan-do-check-act) è un modello studiato per il miglioramento continuo della QUALITA' in un'ottica a lungo raggio.

PROCEDURA CONCORDATA tra PEERs

«Le situazioni di apprendimento da osservare sono decise nella riunione preliminare fra il tutor e il docente neoassunto

L'osservazione può essere **circostanziata** con l'indicazione di **descrittori-indicatori** relativi a “cosa fa l'insegnante”, a “cosa fa l'allievo” e all'efficacia dei risultati attesi.

Accordarsi su descrittori o salienze da annotare» [vedi fasi nella slide seguente]

Linee guida USR E-R

PROGETTARE il tutoring in classe FASI (modello Q&M)

PIANIFICARE L'OSSERVAZIONE

aree di qualità da osservare

strumenti: diario, check list, resoconti narrativi, cronistoria, ecc

REALIZZARE l'osservazione

tempi e luoghi concordati in aula

appuntamenti per commento e discussione

CONTROLLARE gli esiti e lo SVOLGIMENTO delle osservazioni

individuare punti salienti o critici riscontrati

fare il punto sulla qualità della didattica sotto osservazione

RIPROGETTAZIONE

azioni da cambiare e da potenziare

Fonte: Senni Orientamenti operativi per le attività di osservazione in classe,USR E-R 2014-2015

Scheda P.Senni

SCHEDA 2 – Situazioni di apprendimento da osservare, scelta della situazione

Il *tutoring* verte sulla competenza didattica disciplinare e interdisciplinare e di gestione della classe. Gli esempi di situazioni di apprendimento da prendere in esame sono desunte dalla letteratura³ e mediate dai protagonisti (docenti neo-assunti e docenti tutor) con la costruzione di una semplice mappa della qualità della didattica. Le situazioni di apprendimento sono da osservare e definire nel colloquio prima dell'esperienza.

Nella tabella che segue sono riportati esempi per alcune delle situazioni.

<i>Situazioni di apprendimento</i>	<i>Cosa fa l'insegnante</i>	<i>Cosa fanno gli allievi</i>	<i>Risultato atteso</i>
<i>Spiegazione</i>	Spiegazione verbale dell'argomento	Ascolto attivo	Numero di interruzioni accettabile e numero di domande
<i>Interrogazione</i>			
<i>Correzione di un compito scritto</i>	Presentazione del risultato ³ statistico della prove. Lettura e commento in classe di tre elaborati rappresentativi. Colloqui individuali. Controllo di avvenuta comprensione delle correzioni e dei consigli per migliorare.	Ascolto attivo	Livello di soddisfazione del docente Verifica dell'efficacia del lavoro di verifica dell'elaborato spostata in tempo successivo
<i>Valutazione di una interrogazione orale individuale</i>			
<i>Conversazione - discussione</i>	Presentazione dell'argomento e delle regole della discussione	Partecipazione, rispetto delle regole	Numero, distribuzione, congruenza e qualità degli interventi
<i>Ricerca in gruppo di tipo disciplinare</i>			
<i>Unità didattica su una competenza trasversale</i>			
<i>Attività cooperativa</i>	Suddivisione della classe in gruppi, assegnazione del compito e dei criteri di valutazione del prodotto, spiegazione delle regole (tipo <i>cooperative learning</i>)	Lavoro in situazione di brusio attivo, rispetto dei ruoli, attenzione al risultato, rispetto dei criteri, autovalutazione degli allievi	Livello di soddisfazione del docente, valutazione sul diffondersi nel tempo di comportamenti inclusivi
<i>Unità didattica interdisciplinare</i>			
<i>Unità didattica sull'inclusione (educazione alla cittadinanza)</i>	Intervista all'assessore al welfare, preparazione dell'intervista con la raccolta delle domande; regole per la situazione	Partecipazione attiva, rispetto delle modalità di conduzione, compilazione questionario di verifica o svolgimento di una relazione con traccia	Livello di soddisfazione del docente, risultato del questionario o della relazione

La mappa, intesa come un elenco di dieci caratteristiche della buona didattica, pensate in "cosa fa l'insegnante" e "cosa fanno gli allievi" viene rapidamente concordata nelle ore preparatorie al training di

³ Si rimanda alla sintesi utilizzata nella ricerca sulla qualità della didattica "Nell'aula la scuola" condotta da AICQ, rete SIRQ e Università di Torino (coordinamento scientifico di Mario Castoldi), che analizza l'insegnamento secondo cinque dimensioni: progettuale, relazionale, metodologica, organizzativa e valutativa. Con il partenariato dell'USR Piemonte.

TUTOR NEOASSUNTI

Il tutor dei neoassunti:

PIANIFICAZIONE ED ESPLICITAZIONE (TEMPI , FOCUS, SPAZI DI RIFLESSIONE)

DECISIONI CIRCA IL *QUANDO* ED IL *CHE COSA* OSSERVARE

Del NEO ASSUNTO
DEL TUTOR

ATTEGGIAMENTI

Anxiety;

nervous;

apprehensive

fears

«Per tutto ciò è cruciale la ‘postura’ del tutor: la sua genuina intenzione di capire e riconoscere e valorizzare le azioni altrui, la sua capacità di ascolto del punto di vista del collega, l’umiltà e la delicatezza nel sottolineare aree di miglioramento e nel sostenerne i tentativi di progressivo cambiamento».